

Primo Piano

Le decisioni del Governo



OBIETTIVO COMPETITIVITÀ
Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, rispondendo a un'interrogazione parlamentare a luglio ha spiegato che la riforma delle professioni

di commercialista ed esperto contabile mira a rendere queste attività «più attuali e competitive assicurandone la sostenibilità e la futura evoluzione».

Le tappe di avvicinamento

1 RIFORMA GENERALE
Il sistema ordinistico
Il testo del Ddl di delega, predisposto dai ministeri del Lavoro e della Giustizia, punta a una riforma organica del sistema ordinistico. Sul tavolo anche l'ipotesi di un intervento sulle regole elettorali degli Ordini.

Professioni italiane
L'associazione che riunisce 23 Ordini chiede di intervenire su accesso e disciplina e di potenziare la sussidiarietà

2 RIFORMA COMMERCIALISTI
L'attività
Previsione delle attività caratteristiche, viene rivista anche la disciplina delle incompatibilità.

Il nuovo sistema elettorale
Il testo proposto dal Consiglio nazionale prevede che l'elezione del Consiglio nazionale spetti, al 50%, agli Ordini territoriali (ora elettori esclusivi) e al 50% agli iscritti, aprendo così al voto diretto dei singoli professionisti

3 RIFORMA AVVOCATI
L'esercizio della professione
Il disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento forense si baserebbe sul testo elaborato dal Cnf che introduce anche nuove forme per esercitare: reti tra avvocati, collaborazione continuativa e monocomittenza.

Le incompatibilità
La proposta del Cnf allenta le incompatibilità: cade quella con la carica di amministratore di società di capitali

4 RIFORMA SANITARIA
Lo scudo penale
Tra i temi più delicati della riforma sanitaria c'è l'introduzione definitiva di uno scudo penale per i medici.

I medici di famiglia
Tra i nodi anche il passaggio alla dipendenza di tutti i nuovi giovani medici di famiglia (che ora sono liberi professionisti) e l'obbligo, sempre per i medici di famiglia, di prestare servizio per alcune ore a settimana nelle case di comunità

5 GLI APPELLI
Avvocati
Con una «lettera aperta» al ministro Nordio, l'Associazione nazionale forense ha chiesto di fermare la riforma e aprire un confronto con l'avvocatura.

Commercialisti
Anche l'Anc ha scritto al ministro della Giustizia per bloccare la riforma dell'ordinamento in attesa delle elezioni previste a gennaio per gli Ordini territoriali

Responsabilità dei sanitari, doppia ipotesi per lo «scudo»

Professioni mediche

Nel testo del Ddl incentivi e il potenziamento della formazione specialistica

Camilla Curcio

Scudo penale per i camici bianchi. Ma anche un pacchetto di misure che puntano a potenziare la formazione sanitaria specialistica. E incentivi per implementare l'appello della professione. Questi sono solo alcuni dei provvedimenti che dovrebbero rientrare nel disegno di legge delega in materia di professioni sanitarie che sarà presentato e discusso nel corso del pre Consiglio dei ministri previsto per oggi.

In cima alla lista, la questione più spinosa, da tempo al centro di un braccio di ferro tra i ministeri della Salute e della Giustizia: da voci provenienti dagli ambienti della giustizia, potrebbe ormai raggiungere la quadra sul tema della stabilizzazione dello scudo penale per i medici che, una volta reso strutturale, diventerebbe subito operativo.

Il testo del ministero della Salute prevede la punibilità del medico solo per «colpa grave»

Riguardo alla definizione della misura - nata per far fronte alla fuga dei medici spaventati all'idea di finire in tribunale e ridurre al minimo il ricorso alla medicina difensiva, con prescrizioni in serie di esami e visite come cuscinetto - non è ancora chiaro quale delle due versioni sul tavolo potrebbe andare a regime, ragione per cui è da tempo in standby. Nonostante le richieste e gli appelli di Ordini e professionisti.

La prima ipotesi prevede una punibilità penale per colpa grave senza particolari paletti. La seconda, invece, particolarmente appoggiata dalla giustizia, contemplerebbe la non punibilità del medico per colpa grave solo in caso di interventi e attività sanitarie «di speciale difficoltà».

Lo spirito è quello di ristrutturare e riformare la Gelli Bianco, agevolando percorsi di adempimento dei professionisti e stabilendo indicazioni e linee guida funzionali ad alimentare e assicurare buone pratiche in corsia. Ma non è tutto. All'ordine del giorno, infatti, sarebbero previsti anche provvedimenti utili a contrastare carenze e disomogeneità del personale, ad esempio col ricorso a forme di lavoro flessibile per l'impiego degli specializzandi nel Servizio sanitario nazionale compatibilmente con le esigenze formative. O, ancora, l'introduzione di agevolazioni per lo sviluppo della carriera.

In ballo anche la predisposizione di un sistema di certificazione delle competenze e, soprattutto, la ridefinizione del percorso della medicina generale, con la trasformazione del «corso regionale di formazione specifica in scuola di specializzazione».

Focus anche sui medici di famiglia: al centro del dibattito, il nodo del passaggio alla dipendenza della categoria (che a oggi fa libera professione) e l'obbligo di prestare servizio, per alcune ore, nelle case di comunità. Spazio, infine, all'intelligenza artificiale: l'intenzione sarebbe quella di definire una strategia di governance.

Si apre il cantiere delle professioni

Nuove regole per 1,6 milioni di iscritti

Le riforme. Sul tavolo del Consiglio dei ministri oggi attesi quattro disegni di legge: due per avvocati e commercialisti, uno complessivo per gli Ordini e l'altro sulle professioni sanitarie. Focus su competenze, incompatibilità e regole elettorali

Valentina Maglione
Federica Micardi
Valeria Uva

Il Governo apre il cantiere della riforma delle professioni: all'ordine del giorno del pre Consiglio dei ministri di oggi ci sono, tra gli altri, quattro provvedimenti sul tema.

Oltre a un disegno di legge delega complessivo «per la riforma degli ordinamenti professionali», presentato dai ministeri del Lavoro e della Giustizia, dovrebbero, infatti, arrivare anche i Ddl delega di riforma della professione forense, quello per la riforma della professione di commercialista ed esperto contabile (entrambi dalla Giustizia), e quello di riforma delle professioni sanitarie che contiene anche lo scudo penale per i sanitari, messo a punto dal ministero della Salute (si veda l'articolo riportato a fianco).

Ma il condizionale è d'obbligo: su tutti i testi il lavoro di limatura è proseguito ieri per tutta la giornata, così come le pressioni anche di parte del mondo delle professioni per chiedere

ma generale e quelle specifiche di queste due categorie.

La necessità di svecchiare le regole del sistema ordinistico nel suo complesso è da tempo sottolineata da più parti: Professioni italiane ha già presentato al Governo una piattaforma unitaria con richieste di intervento per potenziare il ruolo sussidiario dei professionisti rispetto allo Stato e riformare, ad esempio, accesso e formazione (si veda la scheda in alto).

I commercialisti

Il Ddl delega di riforma dell'ordinamento dei commercialisti potrebbe somigliare a quello circolato a maggio e mai arrivato in Cdm. L'articolo 1 scandiva i tempi: 12 mesi al Governo per adottare un Dlgs di riforma; l'articolo 2 elencava i principi e i criteri direttivi della riforma (dall'attività caratteristica alle incompatibilità fino alla riforma del sistema elettorale).

La riforma del Dlgs 139/2005 è fortemente voluta dall'attuale presidente della categoria Elbano de Nuccio che a novembre 2024 aveva presentato un testo alle forze politiche. A maggio 2025 la notizia che il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, avrebbe portato la riforma dell'ordinamento professionale dei commercialisti in Cdm. Un annuncio seguito dalle proteste di una parte della categoria che ne hanno, forse, rallentato l'iter.

La riforma interviene su molti aspetti della professione, dal tirocinio retribuito alle aggregazioni, dalle incompatibilità (meno stringenti di quelle attuali) a un nuovo sistema elettorale che apre anche al voto degli iscritti (si veda la scheda in alto).

L'Anc due giorni fa ha scritto a Nordio per chiedere di sospendere l'iter di riforma in attesa delle elezioni previste a gennaio 2026 per i territori.

Gli avvocati

Il disegno di legge delega per il nuovo ordinamento forense, che già ha mancato l'appuntamento con il Consiglio dei ministri di inizio agosto, sarebbe basato sul testo elaborato dal Consiglio nazionale forense per superare la legge professionale 247 del 2012.

Tra i punti qualificanti della proposta del Cnf c'è la regolamentazione dell'esercizio della professione in reti tra avvocati (forme di aggregazioni più duttili rispetto alle associazioni e alle società) o in regime di monocomittenza o di collaborazione continuativa (che escludono il lavoro subordinato e vanno regolati con contratto). Si propone inoltre di allentare il regime delle incompatibilità: gli avvocati potranno ricoprire la carica di amministratore di società di capitali.

Masi tratta di novità ritenute «inadeguate» dall'associazione nazionale forense (Anf), che ha diffuso una «lettera aperta» a Nordio, per chiedere di ritirare il disegno di legge delega e avviare un confronto con tutte le componenti dell'avvocatura.



Nuova partita. Dopo la riforma del 2011 e la stagione degli interventi spot riparte il lavoro sul mondo delle professioni.



IDROCENTRO

TUTTO INOX!

tubazioni e raccorderia in acciaio inox a saldare e a pressare



per informazioni e indirizzi:

www.idrocentro.com

Numero verde 800 577385

re modifiche e da parte dei sindacati Anc (commercialisti) e Anf (avvocati) il rinvio del varo dei provvedimenti di settore, sui quali non c'è ancora piena condivisione nello stesso mondo ordinistico. E dunque non è scontato l'approdo di tutti i quattro testi anche al Consiglio dei ministri del pomeriggio.

L'ultimo intervento organico sulle professioni risale al 2011 con il decreto legge 138, attuato poi dal Dpr 137 del 2012, che ha dettato regole generali su Albi, tirocinio, formazione continua e procedimenti disciplinari. Da allora il settore, che comprende oltre 1,6 milioni di professionisti, ha visto tanti interventi a macchia di leopardo. La riforma complessiva ora potrebbe riguardare, tra l'altro, le competenze specifiche così da evitare «invasioni di campo».

Secondo voci da confermare, poi, i Ddl potrebbero intervenire anche sulle regole elettorali, sia nazionali che territoriali. A questo proposito, sul tavolo sembra esserci anche l'ipotesi di una proroga - legata al varo delle nuove regole - degli attuali Consigli. Una norma in questa direzione andrebbe a impattare sicuramente sui Consigli di commercialisti e avvocati. Da capire poi quale sarà il coordinamento tra la riforma